

L'INCONTRO L'attore, regista e scrittore ha presentato il suo nuovo libro presso la "Sala Eventi" della Feltrinelli

"L'Italia abusiva" di Alessandro Siani

DI **MIMMO SICA**

NAPOLI. Tantissimi fans, ieri pomeriggio, alla Feltrinelli di via Santa Caterina a Chiaia per incontrare Alessandro Siani e farsi firmare la copia de "L'Italia abusiva", l'ultimo libro che ha scritto. L'attore, che nei giorni scorsi ha vinto con "Il principe abusivo" la 36ª edizione dei "Biglietti d'oro" delle "Giornate Professionali di Cinema di Sorrento", classificandosi terzo nella categoria dei film più visti in Italia, ha autografato, nella "Sala Eventi" della libreria, le copie del suo lavoro letterario, a coloro che l'avevano acquistato, e si è fatto fotografare con ciascuno di loro. Il libro è un "viaggio comico in un paese diversamente autorizzato". Parla delle differenze tra Nord e Sud e contiene molti aneddoti riguardanti il periodo in cui Siani ha vissuto nel settentrione d'Italia. «Questa è l'Italia, "prendere o lasciare" dicono in molti - ha dichiarato l'attore, regista e scrittore - ma io non ci sto. Io non voglio vivere in un'Italia dove un raffreddore dura più di uno stipendio. Infatti, un raffreddore lo puoi tenere addosso anche per un mese, mentre i soldi addosso ti durano al massimo tre giorni. Io non voglio vivere in un'Italia dove c'è sempre incertezza economica. Prima andavi a fare un prelievo in banca e ti mettevi paura che ti facevano una rapina e non ti portavi niente a casa. Mò se vai a fare un prelievo in banca e non fai tu stesso una rapina, di sicuro non ti porti niente a casa. Io non voglio vivere in un'Italia dove le compagnie



d'assicurazione fanno pagare ai napoletani il doppio rispetto al resto del Paese. Dove assicurare un motorino costa quanto assicurare un aereo. Imma-

ginate un ragazzo che va dal padre e gli dice: "Papà, mi assicuri il motorino?". "Quant'è, a papà?" "Milleottocento euro". "E allora ti assicuro ca nun 'o accattammo". Io non voglio vivere in un'Italia dove vogliono nascondere la trattativa Stato-mafia. Non la chiamate "Cosa Nostra". Chiamatela cosa risaputa: lo sanno tutti che c'è stata. Io non voglio vivere in un'Italia dove il debito è pubblico e la ricchezza è privata. Non voglio vivere in un'Italia dove viviamo il più grande paradosso: siamo il Paese della moda, ma abbiamo il popolo in mutande. Io voglio vivere in un'Italia dove i politici dicono quello che fanno ma soprattutto fanno quello che dicono».

IL FILM DI PAOLO SORRENTINO

"La grande bellezza", la pellicola italiana è stata candidata anche ai "Golden Globe"

NEW YORK. "La grande bellezza" di Paolo Sorrentino (nella foto) ha ottenuto la nomination come miglior film straniero ai "Golden Globe", i premi speciali per la critica assegnati dall'associazione della stampa estera di Hollywood ed antipasto degli Oscar. Ai "Golden Globe" la pellicola del regista napoletano sui vizi dell'alta società romana dovrà vedersela con "La vita di Adele", "The Hunter", "Il passato" e "The Wind Rises". La nomination ai "Globe" è storicamente un viatico per gli Oscar di Hollywood, a cui l'Italia ha già candidato il film di Sorrentino. "La grande bellezza" ha trionfato agli "European Film Awards" di Berlino.



LA SCOMPARSA Aveva 70 anni ed era ricoverato da tempo al Policlinico Gemelli di Roma

L'addio al produttore Angelo Rizzoli

ROMA. Si terranno a Roma oggi alle 11 presso la Chiesa di Sant'Eugenio, in piazzale delle Belle Arti, i funerali di Angelo Rizzoli (nella foto), 70 anni, l'ex produttore cinematografico scomparso giovedì notte al Policlinico Gemelli di Roma. Rizzoli soffriva di problemi cardiovascolari ed era ricoverato nel reparto di Unità intensiva coronarica al Gemelli, gravemente malato.

«Mio marito - ha dichiarato la moglie Melania de Nichilo - era malato, ma questa vicenda giudiziaria gli ha spezzato il cuore, lo ha sfinito». Su di lui un'accusa di bancarotta per un

crac da 30 milioni di euro. Nato a Como nel 1943, era figlio di Andrea Rizzoli, presidente dell'omonima casa editrice, negli anni Settanta il primo gruppo editoriale italiano. A 23 anni si laureò in Scienze politiche all'Università di Pavia; conseguì la specializzazione in "Media and communications" alla Columbia University di New York. Nel 1970 morì il nonno Angelo senior. L'anno seguente "Angelone", così chiamato per la sua stazza imponente e per distinguerlo dal celebre nonno, a 28 anni, entrò nel Cda dell'azienda di famiglia. Il 12 luglio 1974 il padre Andrea de-

cise di rafforzare la casa editrice acquistando il primo quotidiano italiano, il "Corriere della Sera", da qui cominciarono a fare i conti con un enorme indebitamento. Alla fine degli anni Settanta, Angelone fu arrestato per un'altra storia di bancarotta, salvo poi essere proscioltto dalla Cassazione. Al termine di una lunga vicenda giudiziaria, durata sei processi per 26 anni, ha ottenuto sei assoluzioni definitive con formula piena. Sei mesi dopo l'uscita dal carcere, per lui l'inizio di un'altra cau-



sa, quella di separazione dall'attrice Eleonora Giorgi, per "incompatibilità della vita in comune". L'attrice chiese la metà del patrimonio del marito, valutabile in

400 miliardi di lire. Ottenne 10 miliardi. Dopo un lungo periodo di silenzio, negli anni Novanta, Angelo Rizzoli riprese l'attività come produttore cinematografico e televisivo. Tra le sue produzioni, "Padre Pio" con Sergio Castellitto, "Incompreso", "Cuore", "La guerra è finita", "Le ali della libertà" con Sabrina Ferilli.

DA VENERDÌ 20 NELL'AREA DI VIALE KENNEDY CON UN CAST COMPOSTO DA OTTANTA TRA BALLERINI ED ACROBATI

"Latino Americano", a Napoli torna il circo di Lidia Togni

NAPOLI. Sarà un gradito ritorno quello del "Circo Nazionale Lidia Togni", da venerdì 20 e fino al 26 gennaio, per le festività natalizie a Napoli. La sua collocazione sarà a Fuorigrotta con lo spettacolo "Latino Americano". Comincia, dunque, da Napoli un periodo di grandi impegni e soddisfazioni per Vinicio Togni che, proprio da Napoli, partirà con il suo carnevale equestre alla volta di Montecarlo dove parteciperà al "Festival International du Cirque". La compagnia di Lidia Togni tornerà per

Natale dunque nell'area di viale Kennedy a in pieno centro a due passi dallo Stadio San Paolo stabilendo quell'amicizia sincera tra il pubblico partenopeo e il circo della famiglia Togni-Canestrelli. Il cast è composto da circa ottanta persone tra i ballerini, ballerine e acrobati provenienti tutti dall'America Latina. Tra gli artisti si segnalano le spettacolari trapeziste della troupe Milla, la contorsionista Miss Sanchez, il Duo Martinez, acrobati alla ruota della morte, che compiranno esercizi da capogiro in una

ruota e a grande altezza sul cavo di acciaio teso. Grazie ed eleganza anche nel numero di Cralo e Carla, specialisti alle fasce aeree. Non mancano numeri con gli animali. Grande spazio verrà dato comunque alla bravura di Vinicio Togni: a lui il compito di presentare uno straordinario gruppo di splendidi frisoni, palomini e di angloarabi.

